Anno XXXV° | Mercoledì 10 Luglio 1901 | Conto corrente colla posta | N. 163

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La Svizzera insegna

Lo sciopero del Sempione

Ad un giornale di Torino mandano da Naters (Svizzera):

« Grazie al tradimento di 200 operai più di nome che di fatto, giacchè sotto la veste di questi vi erano ingegneri, assistenti, cottimisti e tutti gli impiegati grandi e piccoli i quali ieri mattina si presentarono al lavoro; grazie alle armi disoneste adoperate da tutti contro gli operai, impreparati a tanta reazione, lo sciopero può considerarsi finito.

« Stamane senz'altro si riprese il lavoro. Ancora ieri sera la polizia affiggeva il seguente manifesto.

« Il Dipartimento di Polizia del Cantone Vallese annuncia colla presente agli operai delle gallerie, che non furono più riaccettati dall' Impresa, che dal 5 luglio in avanti saranno sottoposti ad una sorveglianza particolare, e quelli che non avranno abbastanza mezzi di sussistenza verranno accompagnati immediatamente al confine italiano.

« Ogni riunione senza il permesso del prefetto sarà proibita.

« Briga, 3 luglio 1901.

« Il capo del Dipartimento di Polizia:

« *Ducrey* »

« Lo sciopero continuò per 9 giorni consecutivi e si svolse in modo veramente ammirevole, senza il minimo disordine; ma per colpa di 200 impauriti, tutto finì col danno e colle beffe degli operai. »

Nossignori! Lo sciopero è finito pel contegno energico delle autorità svizzere le quali hanno fino dal bel principio dimostrato che non esitavano a far uso delle armi, le quali hanno impedito ai *bevitori di frasi* di fare la propaganda; le quali hanno condannato sommariamente gli eccitatori dello sciopero; le quali, finalmente, hanno affisso il monito severo che più sopra abbiamo riprodotto.

Se tutto ciò si fosse fatto in Italia Dio solo sa quali scenate villane e selvagge si sarebbero avute nella nostra aula di Montecitorio!

Ma i *bevitori di frasi*, i *demagoghi* e gli *anarcoidi*, non volendo ammettere che questo ha saputo fare il governo repubblicano della Svizzera, hanno inventati i 200 ingegneri travestiti da operai. Che buffoni!

Intanto i *bevitori di frasi* del socialismo, i quali invocano la repubblica per avere maggiore facilità di esplicare ed applicare il loro programma minimo e massimo, provino un po' a fare qualche tentativo nella libera e repubblicana Svizzera: — il meno che può toccar loro sarà di esser presi delicatamente per un orecchio e portati al confine.

La repubblicana Svizzera insegna!

Demagoghi, bevitori di frasi e anarcoidi

L'*Avanti!* in un suo articolo molto sconfortante, ammette melanconicamente che anche nel suo partito ci sono alcuni demagoghi e bevitori di frasi, e molti anarcoidi.

Sicuro! Son proprio molti gli anarcoidi nel partito socialista, anzi, stiamo per dire che quasi tutti i socialisti sono anarcoidi, pronti a trasformarsi in anarchici se si presenta l'occasione.

In quanto ai *bevitori di frasi*, se lo permetta il terribile *Avanti!* sono molti anche quelli, e non pochi si annidano persino negli stessi uffici suoi. Una prova l'abbiamo nel seguente brano che l'*Avanti!* scaraventa contro Arturo Labriola, che ha commessa l'irriverenza di discutere l'intangibile Ferri, il quale è *bevitore di frasi* esimio, e demagogo ed anarcoide per giunta.

Ecco l'asfissiante periodo dell'*Avanti!*

« Il socialismo diviene attuando tutte le serie di riforme e di elevazioni morali ed economiche del proletariato, ossia superando tutta la serie di ostacoli che si frappongono al suo cammino.

« Il suo programma minimo è l'elenco, non certo intero e preciso, di questi ostacoli, di cui alcuni sono molto fragili ed alcuni molto ardui, altri di resistenza imprevedibile. Ma quanto all'ordine con cui questi ostacoli debbono essere superati, noi crediamo sia metafisico stabilirlo *a priori*. »

Chi ci capisce qualche cosa è bravo! Oppure ci si capisce troppo e allora giriamo la faccenda al signor Procuratore del Re.

Ne l'*Avanti!* ci dica che facciamo la spia: se mai non facciamo altro che imitarlo. Se l'*Avanti!* crede lecito denunciare al Ministero i funzionari che non la pensano come... il Ministero, per farli punire e magari destituire; ben è lecito a noi di denunciare al Procuratore del Re coloro che offendono la legge.

Anche nel Belgio

Alla Camera Belga è avvenuta una violentissima scena. Il socialista Vandervelde dichiarò che un generale della Guardia Civica aveva esortato i suoi militi a far fuoco sul popolo nei casi estremi di una rivolta.

Il ministro dell'interno smentì l'affermazione ed a tal uopo lesse una dichiarazione del generale cui aveva accennato il Vandervelde. I socialisti allora sorsero in massa gridando al ministro ch'ei mentiva e apostrofando quali assassini i generali e i ministri.

Il socialista Pouille disse che, data una rivolta, la sua prima cura sarebbe stata quella di uccidere il generale. Il deputato Wooste propose una mozione favorevole al Governo e la Camera l'approvò.

A questo proposito il *Fanfulla* scrive:

Il Governo belga ha dunque difeso l'esercito, e per gl'insulti dei socialisti non ha chiesto una ricevuta in piena regola, come da noi, in Italia, ma fece seduta stante, votare dalla Camera una mozione di fiducia; e la Camera l'approvò. Ma il Governo belga, d'una nazione cioè pur eminentemente di lavoratori e di scioperi, non è alleato coi sovversivi!

Il Re non andrà in Inghilterra

Non ha fondamento l'annunziato viaggio del Re in Inghilterra, come non è vero che i reali si recheranno all'Isola di Montecristo. A questo proposito, a Corte si continua a parlare del ritorno veramente fortunato dell'ultimo viaggio del Re da Montecristo.

Infatti la nave, per il mare grosso, stette per molte ore dinanzi al Porto di Civitavecchia senza potervi entrare.

Riforme finanziarie

I cardini principali sui quali l'on. Wollemborg baserebbe il suo terzo programma di riforme finanziarie, sarebbe appunto: inasprire notevolmente l'imposta fondiaria e aumentare la ricchezza mobile sugli stipendi degli impiegati. Con ciò si otterrebbe un gettito, calcolato in circa cento milioni, di nuove entrate colle quali si farebbe fronte all'abolizione del dazio consumo sui generi di prima necessità e si avrebbe un notevole sopravanzo in favore del bilancio dello Stato, da dedicarsi per una buona parte a indennizzare i comuni della perdita prodotta dall'abolizione del dazio consumo. La terza incarnazione vollemborghiana colpirebbe a sangue due classi, già così tartassate e così stridenti di malcontento, la classe degli infelicissimi proprietari fondiari e la classe degli impiegati.

Lo stato degli ufficiali

E' stata nominata una Commissione, che sarà presieduta dal generale Heusch, composta da funzionari del Ministero della guerra, di magistrati e ufficiali dell'esercito e della marina per lo studio di uno schema di legge sullo stato degli ufficiali in sostituzione della vecchia legge del 1852.

Il Libro Verde sulla Cina

Il Libro Verde sugli affari della Cina sarà pubblicato fra qualche giorno. Era pronto già da tempo. Alla Consulta si attendono gli ultimi atti e corrispondenti documenti riguardanti le indennità. Questi non possono tardar molto, poichè sono prossimi a conclusione i negoziati per definire i modi di pagamento delle stesse indennità e relative garanzie.

Per gli ispettori scolastici

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto che si apra prossimamente una sessione di esami per l'abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico, modificando le modalità e la procedura stabilita dalle precedenti disposizioni relative agli esami stessi.

Venne disposto inoltre che ai posti vacanti di ispettori si debba provvedere per un concorso, che si bandirà appena abbia avuto il suo effetto la prossima sessione di abilitazione, a cui si ammetteranno i vecchi abilitati.

Infine è intenzione del ministro che i futuri ispettori scolastici dieno prova, oltrechè di sufficiente cultura generale e pedagogica, anche di estese cognizioni di legislazione scolastica.

Il comm. Scalabrini venne nominato ispettore generale delle scuole italiane all'estero.

L'interesse dei Buoni del Tesoro

Il Ministro del Tesoro ha stabilito una terza riduzione di 25 cent. sull'interesse dei Buoni del Tesoro ordinari. Sarà d'ora innanzi corrisposto il saggio del 2 per cento per i buoni da tre a sei mesi, del 2,25 per quelli da sette a nove mesi, del tre per cento per quelli da dieci a dodici mesi. Per i Buoni posseduti dalle casse di risparmio e monti di pietà, il saggio d'interesse resta fissato per tre le categorie a 2, 2.50 e 3 25 per cento.

Con questo provvedimento si otterrà una notevole economia nella spesa del servizio degli interessi dei buoni del Tesoro, che negli scorsi anni era salito fino a 12 milioni.

Esportazione delle frutta

Il ministero di agricoltura (ufficio informazioni commerciali) ha testè raccolto in un volume le ricerche fatte dai nostri agenti all'estero per sviluppare la esportazione della frutta fresca italiana.

La pubblicazione, molto interessante, contiene utili informazioni riguardo a tutte le piazze del mondo ove la frutta può trovare collocamento, nonchè un elenco dei principali esportatori su tali mercati, gli usi commerciali e le tariffe doganali al riguardo.

Il volume venne inviato alle Camere di commercio ed ai Comizi agrari del Regno, ed un sunto di esso verrà pure largamente distribuito ai nostri agricoltori ed esportatori di frutta.

Baratieri gravemente malato

Scrivono da Arco (Trentino) all'*Adriatico* che il generale Baratieri è molto ammalato a Franceforte, dove si trova da quindici giorni nella clinica del dott. Noorden per curare una affezione intestinale. Ieri l'altro giunse alla sorella (che abita ad Arco) un telegramma del medico che la chiamava.

Pare che si debba fare al generale un'operazione pericolosa.

Donne che... pelano

Un giornale sportivo annuncia che l'ultimo *smart* dello *sport* nord-americano è il pelare, riservato esclusivamente alle signore. Queste si mettono in fila con parecchie oche vicine; a un dato segnale tutte le manine delle concorrenti si affrettano a pelare quei grossi, succolenti volatili. Chi ne pela di più, ha vinto. All'ultima gara le concorrenti erano settantacinque; tutte giovani, belle e di cospicue famiglie. La vincitrice è stata miss Dolly Raynor di Westhampson, che in otto ore ha pelato cento e dieci oche. Il nome della vittoriosa merita di passare alla posterità, e io spero, per quanto lo consenta le mie deboli forze di riuscirvi.

Se questo genere di *sport* arriverà in Europa, saremo sicuri di assistere a delle gare animatissime, perchè, anche fra noi vi sono delle donne già pratiche a pelare... soltanto hanno applicato fin'ora la loro abilità agli imbecilli. Se passeranno da questi alle oche, lo *sport* avrà reso un bel servizio ai figli, e anche a parecchi padri di famiglia!

SPIGOLATURE

(Sfogliando i giornali)

Anche le statue originali.

Il signor Pietro Roche ha immaginato di costruire una statua di rame, vuota, nel cui interno si nasconde un serbatoio di acido carbonico liquido, e l'umidità concentratasi, si deposita in forma di neve sul rame. E' un capriccio di grande effetto, che sembra destinato a diventare relativamente popolare.

Sembrerà così una statua di neve.

Del resto non è nuova l'idea di un tal genere di monumenti.

A Bologna, dopo una eterna nevicata, i pompieri in un cortile del Palazzo Pepoli inalzarono un vero e proprio monumento, grandissimo, di neve con statue di uomini e di cavalli, pure di neve.

Anche a Pietroburgo nell'inverno rigidissimo del 1879, fu costruita una statua rappresentante lo Czar in grande uniforme; del resto alcune famiglie francesi posseggono delle vere statue durature di neve.

E la statua di sale?

Credete che la sola moglie di Lot abbia avuto questa preferenza?

Altre ne esistono, la più celebre delle quali trovasi a Cracovia. Rappresenta il grande patriota Kosciuszko; è alta più di sette metri e mezzo. Lo scultore impiegò un anno a compierla; da trent'anni si trova in un apposito locale destinato a preservarla dalle intemperie; per cui, nonostante il tempo trascorso, si mantenne perfettamente intatta.

Però, dopo tutto, è preferibile un altro genere di statue, come, per esempio, quella d'argento massiccio simboleggiante la Giustizia, presentata dallo dallo Stato di Montana all'Esposizione mondiale di Chicago di pochi anni fa, o meglio quella d'oro offerta al generale Wanchope dopo la campagna di Ondurman del 1898!

* *

Pietro.

Non trattasi del santo portinaio del Paradiso, ma d'un cane di razza *bulldog*, e che è il cane favorito di re Edoardo VII d'Inghilterra.

Sembra che abbia una pronunciata disposizione canina a mordere i nobili polpacci dei cortigiani non rispettando nemmeno quelli delle dame di Corte!

Peter — si chiama proprio così — recentemente venne ritrattato da un celebre pittore inglese di animali, che dipinse a meraviglia sulla tela le fattunato cane, tanto che *Peter* stesso restò ingannato.

Essendogli stato presentato il quadro egli credette di scorgervi un suo gemello o almeno un concorrente a corte.

Ora queste cose *Peter* non le tollera e siccome è molto facile all'ira, così si scagliò furiosamente contro il quadro stracciandolo e coi denti e colle zampe in tutte le direzioni.

Il pittore però quando vide distrutta in un attimo l'opera del suo pennello, si mostrò lietissimo, ritenendo che non potevasi in miglior modo riconoscere la sua abilità nel dipingere!

* *

66 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Quanto a questo, la cosa non è tanto strana. Il commendatore non mi par uomo molto proclive alle confidenze... specialmente con uno suo dipendente.

— Ebbene, ho un'altra osservazione da fare...

— Dite, dite....

— Non pare strano, quasi, inverosimile a lei, che il commendator Orsini non sapesse nulla dell'arresto del capitano Pigalli?

— Infatti....

— Come mai... un uomo che riceve una lettera la quale gli ordina di portare 10,000 lire in un dato sito, quest'uomo va dal Questore; si dispone un servizio di appostamento.... si arresta l'individuo che andava a prendere il denaro — e l'uomo che ne dovrebbe essere la vittima, non si cura di sapere come è andata a finire la faccenda, e chi sia l'arrestato? E' verosimile questa indifferenza?

— Per bacco.... ecco una osservazione giustissima!

— Tanto più, vede, che il commendatore ci ha detto ch'egli sospettava che l'autore della lettera fosse qualcuno che frequentava la sua casa. Ora, non era questa una ragione di più perchè il commendatore fosse ansioso di conoscere il seguito, lo svolgersi e lo scioglimento della faccenda?

— E' verissimo...

— Egli ci ha detto una solenne bugia.... ne sono sicuro. Perchè?

Il giudice rimase pensieroso. Pareva quasi che una luce nuova si fosse fatta nella sua mente.

— Il cancelliere taceva. Per caso non guardava il soffitto.

Dopo alcuni minuti, il giudice guardò l'orologio. Erano le 12 suonate, quasi il tocco.

— Bah! — disse — è ora di andar a colazione...

— Io ho fame...

— Bene, andate pure... Siate qui alle due e mezzo precise, non più tardi.

— Non dubiti.

E il cancelliere, dopo aver collocato in ordine le carte sul proprio tavolo, prese il cappello e il soprabito, e uscì.

Poco dopo usciva anche il giudice Orlandini.

II.

In prigione

Era una ben triste posizione, quella nella quale noi ritroviamo il nostro vecchio amico Boemondo.

Il giovinotto spensierato e allegro era diventato un valoroso e brillante ufficiale; aveva conquistato i suoi gradi col suo sangue, battendosi un po' dappertutto come un leone.

Certo — come abbiamo già notato altra volta — in Boemondo c'era più che altro la stoffa del soldato di ventura, come si intendeva una volta, ne' bei tempi — quando soldati di ventura erano i più grandi e nobili signori.

Alessandro Dumas ne avrebbe fatto uno dei suoi famosi moschettieri. Infatti c'era in lui del Porthos per la forza fisica; dell'Artagnan per il coraggio audace, temerario e al tempo stesso intelligente, dell'Athos per la nobiltà dei sentimenti generosi e cavallereschi.

Con tutto questo noi ritroviamo Boemondo in prigione.

Il primo moto di Boemondo, appena arrestato, appena informato del perchè lo si arrestava, era stato quello di estrarre il revolver e uccidersi.

Impedito, aveva esclamato con disperazione:

— Io sono perduto!

Queste parole avevano colpito profondamente l'ispettore Bottrigari, e radicata in lui la convinzione che il capitano era colpevole. Onde nel tragitto in carrozza, dal Borgo delle Oche alla Questura Centrale a S. Margherita, aveva sorvegliato attentamente il capitano, perchè, quantunque disarmato del revolver, non ripetesse in altra maniera il tentativo.

Il Bottrigari avrebbe voluto anche togliere al capitano la sua sciabola; ma non aveva osato arrivare a questo punto.

Ma in carrozza, Boemondo non aveva fatto un moto, non pronunciato una parola. Rannicchiato in un angolo, si era concentrato nei suoi pensieri.

Il *brougham* aveva fatto presto a percorrere la strada fino a S. Margherita.

Poco dopo l'ispettore Bottrigari conduceva il capitano alla presenza del Questore.

Era allora questore, come già dicemmo il Cossa.

Il comm. Cossa si trovava in quel momento nel suo gabinetto, in attesa appunto che il Bottrigare ritornasse a rendergli conto dell'esito della spedizione.

Il Bottrigari pregò il capitano di fermarsi nell'anticamera, dopo aver fatto cenno due guardie di sorvegliarlo.

— Già finito? — esclamò il questore appena vide l'ispettore.

— Finito.

— E così? Avete arrestato l'autore della lettera!

— Sì...

— Davvero? Su, da bravo, parlate, non fatemi languire così.

Il Bottrigari, un brav'uomo, che faceva il suo mestiere con amore, non voleva ricusarsi la soddisfazione e la compiacenza di fare un po' d'effetto. Onde misurava, versava per così dire la sua notizia a poco a poco.

— Abbiamo eseguito un arresto, disse lentamente,... ma un arresto tale che in verità io ne sono ancora sbalordito.

— Diavolo, diavolo!

L'epilogo di un matrimonio fra due donne.

E' successo a Madrid che due ragazze si sono sposate. Già: con un mondo di astuzie e di inganni, una di esse, l'Elisa, si è finta un uomo, si è tagliato i capelli, si sarà fatto, magari, i baffi collo sughero, ha infilato un un paio di pantaloni, ha falsificato la sua fede di nascita e riuscendo ad ingannare un vecchio prete — forse di vista corta — ha dato la mano... di sposo alla sua intima amica.

— Tutti i gusti sono gusti! il pubblico quando ha saputo la nuova; e i giornali hanno pure cercato di trovare le ragioni per le quali le due ragazze si sono unite insieme in matrimonio.

Ma adesso troviamo la spiegazione dello strano fatto in un telegramma pubblicato in vari giornali;

« Madrid 30. — I giornali pubblicano una versione spiegante l'avvenuto matrimonio tra le due maestre.

Marcella si trovava in istato interessante e l'amica per l'onore si finse un uomo e lo sposò. »

Si capisce benissimo che l'Elisa non ha avuto parte nell'inconveniente che è successo a Marcella; ma vedete a che può arrivare l'eroismo; fingersi uomo per salvare l'onore dell'amica e sposarla!

Però, viste e considerate le abitudini e le tendenze dell'amica, non so se la buona Elisa possa esse l'ideale... dei mariti per Marcella!

* *

L'ultima moda.

Miss Elena Jaqua, una chanteuse di Brooklin, ha indossato un vestito che non è ancora molto diffuso.

Si tratta d'un vestito in vetro filato: la stoffa venne intessuta a Dresda, e l'abito venne squisitamente tagliato a Parigi.

Il giornale che pubblica tale notizia non aggiunge altri particolari, e ce ne dispiace, per sapere se quell'abito è molto trasparente.

E così non è più soltanto l'uomo pubblico che deve vivere in una casa di vetro, ma d'ora innanzi anche la donna deve stare in una veste di vetro. Bisognerà però scriverci su: *Fragile!*

1224 anni di reclusione

Alla Corte d'assise di Brescia si svolse l'altro dì il processo contro Vincenzo Giovannetti, d'anni 28, ex-segretario comunale di Capo di Ponte, imputato di 153 falsi.

Essendo il Giovannetti contumace (egli vive in America, a Buenos Aires, dove è comproprietario e condirettore d'un giornale teatrale), non assistevano nè giurati, nè difensori, e nemmanco fu citato alcuno dei 63 testimoni d'accusa. In base alle disposizioni del Codice, essendo ciascuno dei 153 reati di falso passibile d'una pena di otto anni reclusione, il P. M. avrebbe dovuto chiedere per l'imputato la bellezza di 1224 anni di reclusione. Invece limitò la domanda al massimo legale, e cioè a trent'anni di reclusione. E la Corte, riconosciuto al Giovannetti il beneficio dell'amnistia, lo condannò a trent'anni di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, ai danni e spese, ecc.

Per una canzonettista

Il barone Benedetto Guzzardi, diciannovenne, appartenente a ricca e nobile famiglia, mentre accompagnava alla propria abitazione la canzonettista Nelly Ausin da Liverpool, salendo le scale venne aggredito dall'amante di costei, certo Crisafi Edoardo, napoletano, ex-commissario di polizia al Cairo. Il Guizzardi, svincolatosi, esplose contro l'aggressore tre colpi di rivoltella ferendolo gravemente. Poscia venne arrestato.

Schiaffi tra consiglieri comunali

Alla seduta del Consiglio municipale di Parigi si ebbe un violento incidente.

Colly interpellava il prefetto della Senna sugli ultimi fatti avvenuti alla Borsa del lavoro, contro gli operai, che vi facevano una dimostrazione, e allora Evain interruppe l'oratore, insultandolo grossolanamente, e insultando, con lui, i socialisti. Colly, irritato, senza perderci tempo, si precipitò contro il collega interruttore, e lo colpì sul viso.

In seguito a che ci fu invio di testimoni.

Alla ricerca del tenente Querini

Notizie da Cristiania riferiscono che la baleniera *Capella* sbarcò il 16 giugno a Capo Flora la spedizione incaricata di rintracciare il tenente Querini e gli altri membri della spedizione del Duca degli Abruzzi, scomparsi miseramente. La *Capella* ritornerà a Capo Flora ai primi di agosto.

IL BILANCIO ITALIANO DAL 1862 al 1900

Nei 38 anni che corrono dal 1862 al 1900, si ebbero 13 bilanci in avanzo, per circa 278 milioni, ma se ne ebbero 25 con disavanzi che sommano a 3 miliardi e 729 milioni.

Gli avanzi si ebbero negli anni dal 1875 al 1886, e dal 1897 al 1900.

Il più forte dei disavanzi fu quello del 1866 che salì a 72 milioni a causa della guerra; il maggiore degli avanzi fu quello del 1881 che salì a 53 milioni.

LA SALUTE DEL PROF. STEFANO USSI

Da alcuni giorni trovasi gravemente malato a Firenze l'illustre pittore prof. Stefano Ussi.

L'altro ieri sembrava che l'infermo stesse assai meglio, ma stamane ricadde in gravi condizioni.

Egli ha passata una notte molto agitata, e persistono i sintomi di polmonite bilaterale con affanno intenso.

Ad aggravare le sue condizioni di salute sono sopraggiunti fati di debolezza cardiaca.

L'infermo è curato dal prof. Mya, dal dott. Caccia e dott. Bellini, il quale, anche per l'amicizia che all'Ussi lo lega non lo abbandona un momento.

Anche la signora Ussi non lascia mai il capezzale dell'infermo.

Al villino Ussi in via Marsilio Ficino n. 3, è un continuo via-vai di visitatori che fanno i più ardenti voti perchè sia conservata all'Italia una vita così preziosa.

Cronaca provinciale

DA CIVIDALE

Giunta dimissionaria

Ci scrivono in data 9:

Nel vicino comune di Torreano, in seguito ad una questione svoltasi in consiglio sulla nomina del medico, parte della Giunta ha rassegnato le proprie dimissioni. La vera causa di questo fatto sarebbe la seguente: Circa la scelta del medico fra i concorrenti, nel Consiglio e nella Giunta comunale, v'erano due partiti: l'uno voleva nominare il dott. Frossi di Premariacco, l'altro il dott. de Rubeis. Essendo nominato quest'ultimo, gli avversari hanno fatto questione di... gabinetto e si son dimessi. Speriamo che il sindaco sig. Attilio Volpe saprà dare alla crisi municipale la vera soluzione.

Concerto

Ieri sera ebbe luogo l'annunciato concerto nei locali della birreria « alla Taverna ». Abbastanza numeroso il concorso del pubblico, discreto il servizio, carina la musica e di buon effetto.

Il sig. m. Bertossi fece eseguire dei buoni pezzi ed ebbe l'approvazione del pubblico per l'ottima esecuzione.

Altro concerto

Fra non molto la società « Iacopo Tomadini » ci darà un nuovo concerto istrumentale. E noi l'attendiamo con vivo piacere, perchè conosciamo la valentia dei distinti dilettanti e professionisti che vi prenderanno parte.

Temporali

Da qualche settimana, ogni giorno, verso le due, del pomeriggio, un denso nuvolone appare sull'orizzonte da ponente, e s'ingrossa, offuscando fortemente il cielo; poi segue qualche lampo, tuona e cade un po' di pioggia. E fino a tanto che passa così va bene, perchè le campagne, in questa stagione, non abbondano mai d'acqua; ma resta il guaio che questo temporale a volto assume grosse proporzioni e ci minaccia il non troppo bel regalo della grandine.

Argonauta

Da SPILIMBERGO

Saggio annuale

Ci scrivono in data 9:

Domenica all'Asilo Marco Volpe ebbe luogo il saggio annuale. Le signore Zarattini si ebbero le lodi di tutti i presenti per la loro capacità e valentia nell'istruire quei piccoli demonietti.

Applaudito il giuoco delle rose ed il ballo.

Alla sig. Luigia Zarattini venne offerto dalle mamme un bellissimo anello ed un parasole.

Conferenza

Per incarico dell'Associazione Agraria Friulana il prof. Filleni tenne una conferenza per indurre gli operai e contadini ad iscriversi alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia. Il prof. Filleni parlò per circa un'ora con parola piana e convincente lasciando nei, a dir vero, pochi presenti, la ferma decisione di farsi soci.

Beneficenze

La Banca di Spilimbergo, come tutti gli anni decorsi, alla chiusura dell'esercizio finanziario elargì la somma di L. 100 alla Congregazione di carità.

La famiglia co. Monaco elargì la somma di L. 50.

La Presidenza riconoscente ringrazia i generosi oblatori.

DA MARANO LAGUNARE

L'uccisione involontaria di una donna

Ci scrivono in data 9:

Ieri mattina, erano circa le 10 e mezzo e qui successa una disgrazia che ha impressionato vivamente tutto il paese.

Certo Angelo Marin, possidente, e da pochi giorni in licenza di convalescenza quale caporal maggiore di artiglieria, osservò che una rivoltella vecchia di suo padre era arrugginita e la prese in mano.

Ma tosto l'arma scattò e disgrazia volle che il proiettile andasse a colpire al capo certa Antonia Cepile d'anni 38 di qui che morì tre ore dopo lasciando nella disperazione il marito e quattro figli.

Non è a dire lo sbigottimento dell'involontario omicida e di suo padre che pare impazzito dal dolore.

Da SACILE

L'omicidio di Sarone

Ci scrivono in data 9:

Negli ultimi di aprile i giornali annunciarono la morte di Antonio Simoncin in seguito a lesioni personali che gli sarebbero state inferte nel 13 gennaio anno corrente in Sarone da certo Polese Pietro, recatosi poi all'estero per lavoro.

Nella istruttoria venne escluso tanto l'omicidio volontario, come il preterintenzionale, e l'imputato venne rinviato a giudizio per titolo di semplice omicidio colposo.

Il dibattimento ebbe luogo il giorno 8 luglio davanti il Tribunale di Pordenone. Il Polese — reduce della Germania — comparve a scolparsi, e fu difeso dall'avv. G. B. Cavarzerani.

Risultò in fatto che il giudicabile, bastonato senza alcuna provocazione da tre individui, si diede a fuggire. Inseguito dagli stessi, nella fuga investì con una spinta il povero Simoncin, che, cadendo a terra, ebbe fratturato il femore sinistro — e in progresso di tempo morì per febbre d'infezione.

In presenza di ciò il Tribunale, accolte pienamente le conclusioni dell'avv. G. B. Cavarzerani, pronunciò sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

* *

Da Caneva di Sacile — Bambina annegata. Il 4 corr. la bambina Vittoria Daniet, di 20 mesi, deludendo la vigilanza della madre si accostò troppo ad un fosso e vi cadde dentro restandovi annegata.

Da Tarcento — Questuante arrestato. L'altro giorno fu arrestato a Tarcento per questua certo Giuseppe Lepore da Gemona.

Cronaca cittadina

La crisi municipale

Il Consiglio Comunale è, come abbiamo detto, convocato per sabato, 13, alle ore 2 pomeridiane.

L'ordine del giorno, già distribuito ai signori Consiglieri, reca: Elezione del Sindaco, di otto Assessori e due supplenti.

E' certo che anche questa seconda votazione, che si deve ripetere in ubbidienza a quanto prescrive la legge, darà un risultato negativo.

Che cosa si farà dopo, domanda qualcuno?

Il Sindaco manderà l'*incartamento*, come si dice in istile burocratico, al signor Prefetto, il quale dovrà, previa una narrazione dei fatti, proporre al Ministro dell'Interno lo scioglimento del Consiglio, e la nomina di un Commissario regio.

E il Ministro dell'Interno a sua volta, accompagnati pure da una relazione, sottoporrà alla firma reale il decreto dello scioglimento e quello per la nomina di un Commissario.

Il Commissario nominato riunisce in sè i poteri del Sindaco e della Giunta, ed in caso di urgenza anche i poteri del Consiglio.

Intanto rimane in carica l'attuale Giunta per il disbrigo degli affari ordinari di amministrazione.

Aggiungeremo che il Prefetto nella sua relazione dovrà dire che l'Amministrazione del Comune di Udine ha proceduto sin qui regolare ed ordinata, e che le egregie persone ad essa preposte hanno saputo condurre l'azienda comunale con perizia ed onestà, pur tenendo conto della progredita civiltà.

Ciò è tanto vero che l'opposizione, di carattere puramente politico, per combattere l'amministrazione ha dovuto servirsi di pretesti puerili e di pettegolezzi, travisando talvolta anche i fatti.

Questo dovrà dire il signor prefetto nella sua relazione, quindi la nomina di un Commissario Regio, avente l'incarico puro e semplice di fare le elezioni amministrative generali, non può tornare a disdoro della nostra città.

Pellegrinaggio al Pantheon

Sottoscrizione aperta dal *Giornale di Udine*:

Co. Giovanni di Colloredo Mels	L. 5.—
Co. Antonio di Colloredo Mels	» 5.—
Cav. Magg. Daniele Wertheimer	» 5.—
Pietro Franceschinis	» 2.—
Cav. G. M. Cantoni	» 2.—
Cav. dott. G. B. Dalan	» 2.—
Antonio Fanzutti	» 2.—
Cav. A. Giacomini	» 5.—
Cav. Giuseppe Tenca Montini	» 2.—
Ing. G. B. Rizzani e fr. Leonardo	» 5.—
Giovanni Zanelli	» 2.—
	L. 37.—
Lista precedente	» 12.—
Totale	L. 49 —

NB. Le sottoscrizioni si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale Via Savorgnana n. 11.

Possono essere inviate a mezzo cart. vaglia e con francobolli.

* *

Sottoscrizioni pervenute direttamente al Comitato:

Co. A. di Prampero, sindaco		L. 10
Avv. cav. P. Capellani	assessore	» 10
Comm. gen. S. Giacomelli	»	» 10
Cav. Giov. Marcovich	»	» 10
Avv. cav. L. C. Schiavi	»	» 10
Avv. Daniele Vatri	»	» 10
Antonio Beltrame	»	» 10
	Totale	L. 70

* *

Il presidente del Comitato esecutivo centrale per il pellegrinaggio dei maestri italiani al Pantheon è stato ricevuto dai ministri Nasi e Giusso, i quali promisero il loro appoggio. Il pellegrinaggio venne quindi rimandato al 29 agosto.

Per le corse dell'agosto

Ci si scrive:

Domani si raccoglierà per deliberare definitivamente sulle prossime corse, la Commissione nominata dalla Giunta per gli spettacoli dell'agosto.

La questione ancora insoluta si è quella se si dovrà fare la corsa delle bighe o quella di cavalli di dilettanti.

Io credo che la Commissione, se vorrà accontentare la pluralità dei cittadini e attirare a Udine maggior numero di gente, dovrà prescegliere quella delle bighe e abbandonare assolutamente l'idea di dare corse di dilettanti che come ben disse l'altro giorno il *Giornale di Udine*, non dilettano alcuno.

Z.

Contro la tubercolosi

Il Comitato udinese all'opera

Il Comitato udinese della Lega nazionale contro la tubercolosi tenne ieri seduta coll'intervento dei presidenti dei sottocomitati di Palmanova e Latisana deliberò di convocare per domenica prossima l'Assemblea annuale per il resoconto morale e finanziario e per la elezione della presidenza; e si approvò la relazione di cui sarà data lettura all'Assemblea stessa.

Feste ecclesiastiche. In occasione del pellegrinaggio al santuario delle Grazie che avrà luogo qui a Udine nel prossimo settembre, si preparano grandi feste e si prevede uno straordinario concorso di forestieri dalle linee di Bologna e Milano.

Si inaugurerà inoltre sulla nevosa cima del Matajur, (Alpi Giulie) il grande monumento al Redentore, pel quale Leone XIII volle dettare l'epigrafe.

A suo tempo sarà pubblicato l'avviso col programma delle feste, colle riduzioni ferroviarie e colle norme pel pellegrinaggio.

— Eravamo dunque lì appostati, in attesa che il merlo capitasse. Infatti, poco prima dell'ora indicata nella lettera, l'amico comparve, si avvicinò al cancello, si chinò a terra e raccolse... il *morto*... Allora noi gli fummo addosso...

— E lo avete arrestato! Benissimo. Chi era quel malandrino?

— Si figuri, signor questore, la nostra sorpresa, quando vedemmo che l'arrestato era un ufficiale...

— Un ufficiale!...

— Un capitano di cavalleria...

— Bottrigari! E' proprio vero?

— Come è vero che io son qui vivo e sano! Era il capitano Boemondo Pigalli, del reggimento Napoli cavalleria! [1]

— Il capitano Pigalli! il famoso capitano Pigalli!... Ma ne siete proprio sicuro?... Badate di non aver commesso una corbelleria, che sarebbe deplorevole.

— Oh, sono sicurissimo del fatto mio... Lo abbiamo preso col plico in mano... Eccolo qui...

[1] I lettori comprenderanno che noi mettiamo il nome di un reggimento che non esiste, invece del nome vero, che tacciamo per ragioni di convenienza. (*Nota degli autori*).

E l'ispettore depose il plico sul tavolo del Questore.

— E — chiese questi — lo avete arrestato?

— Certamente....

— Non ha fatto resistenza?...

— Sì, ha tentato... e ha tentato anche di uccidersi con un revolver. Ma l'abbiamo fermato e disarmato a tempo.

— E adesso dov'è?

— Lì fuori... Il brigadiere Fanelli e la guardia Mambrini lo sorvegliano. Devo farlo entrare?

— Senza dubbio, fatelo entrare.

E il Questore, ancora tutto sossopra per l'impressione ricevuta da quella notizia, si preparò a ricevere il capitano, mentre l'ispettore apriva l'uscio per farlo entrare.

Il capitano entrò... Era pallidissimo in viso.

Anche il Questore provava un certo imbarazzo. Con un moto della testa fece segno all'ispettore di uscire, e questi si ritirò.

Il Questore era in piedi.

— Signor capitano — disse — io sono sorpreso di vederla qui davanti a me... Dirò di più, anzi, ne sono addolorato sinceramente.

Il capitano non rispose.

— Capitano — seguitò il Questore, che pareva ed era realmente commosso - non può essere che lei sia colpevole di un reato simile... Qui certamente c'è un equivoco, un errore che si può dissipare... Sia franco, sia sincero con me... Un Questore è un po' come confessore; bisogna aver fiducia di noi... raccontarci tutto senza timore, e sopratutto senza riguardi. Io sono sicuro che ella può scolparsi... Lo faccia... parli... e le dò la mia parola che lei sarà lasciato subito libero, e di questo deplorevole equivoco nessuno saprà mai nulla.

Il capitano pareva vivamente impressionato da queste parole buone e amorevoli del Questore.

Certo egli comprese che in quel momento si decideva della sua sorte, che la sua salvezza poteva dipendere da una sua parola... e per un istante fece un passo verso il Questore e mosse le labbra come per parlare... Ma poi altre riflessioni sopraggiunsero nella sua mente... egli si fermò su due piedi... dalla sua bocca non uscì alcuna parola... e sul suo viso si manifestò una straziante espressione di sconforto e di angoscia, e negli occhi di quel valoroso spuntò una stilla, una lagrima.

Il Questore studiava attentamente la fisonomia del capitano. Indovinò che una lotta avveniva dentro di lui.

— Coraggio — gli disse — coraggio capitano. E' un momento supremo questo. Date a me la soddisfazione, la gioia di vedervi uscire libero da questo luogo.

— Ma che devo dire!... esclamò quasi con rabbia il capitano. — Io sono innocente!...

— Lo credo... lo desidero... Ma almeno abbiate più confidenza in me. Consideratemi non come il capo della Pubblica Sicurezza, ma come un amico.... Voi siete innocente... Stabene... Ma che cosa facevate stassera, con questo tempo, in un sito così deserto come il borgo delle Oche?.. Ditelo a me... via...

— Che cosa facevo?... Andavo ad un appuntamento....

— Ah!... gridò il Questore trionfante — Bravo! Continuate.... Cioè, no, aspettate... Vi interrogherò io... Voi dunque, capitano andavate ad un appuntamento. Con chi?

— Non posso dirlo...

— Vi aiuterò io... Con la signora Orsini forse?

Il capitano Pigalli provò un impeto d'ira; un lampo gli balenò negli occhi...

— No! — rispose con voce concitata — Io non conosco la signora Orsini. Non mento io, per salvarmi. E la prego, signore, di non insistere di più su tale discorso, perchè non potrei risponderle una sola parola.

— Sta bene — replicò con voce più asciutta, e con tuono più brusco il Questore. — Allora, mi spieghi, capitano, perchè Ella si e abbassato presso il cancello del giardino di casa Orsini, e ha raccolto da terra un plico contenente 10.000 lire!

Un brivido passò per tutto il corpo del capitano.

— E' falso, gridò, è falso. Io passava di là per là per caso, rasentando il muro. Arrivato al cancello, un oggetto bianco deposto a terra colpì i miei occhi... Allora, per curiosità mi abbassai e lo raccolsi... In quel momento fui arrestato....

— Avete buoni occhi, capitano, per vedere un plico deposto a terra di notte e in un sito tutt'altro che visibile... Non so se vi sarà menata buona questa spiegazione!

(*Continua*)

Un'esposizione di cani e di animali da cortile. Sappiamo che si è formato apposito comitato per tenere prossimamente (forse in settembre) una esposizione di cani e di animali da cortile.

L'esposizione — sulle basi di quella datasi a Milano tempo fa — avrà certamente ottimo esito.

Ci si dice che il luogo prescelto sarebbe il piazzale del Castello; luogo che anche noi riteniamo adattatissimo.

Vi saranno medaglie e diplomi per i migliori espositori.

Una strana e ingiustificata decisione. Ci si riferisce che, una recentissima disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione ha ordinato che colla fine del corrente anno scolastico il convitto, con tanta cura ed amore finora diretto dalla egregia signora *Antonietta Sala*, cesserà dal ritenersi annesso alla R. Scuola Normale di Udine.

Non comprendiamo davvero il perchè di questo strano dispositivo che reca danno non indifferente e alla nostra città e alle famiglie di quelle signorine della nostra provincia che hanno trovato sempre per le loro ragazze ottimo trattamento in cotesto istituto.

Nutriamo fiducia che la brava e buona sig. Sala continuerà d'ora innanzi a tenere *per conto suo* il convitto e che largo appoggio troverà e dai provinciali e dai cittadini che in lei hanno avuto sempre meritata simpatia e fiducia.

Laurea. Ieri all' università di Padova s'è laurato in matematica il carissimo amico nostro Gaetano Pietra.

Al valente e carissimo amico sentite felicitazioni ed auguri sinceri.

Giuoco del pallone. Le partite di ieri si svolsero con tutte le regole della vera ed elegante scuola. Vinse sempre il partito *rosso*.

Si deplora ancora il poco concorso, e davvero che agli apatici deve andare un biasimo sincero, sul poco aiuto che da loro viene dato a delle iniziative degne di lode e che tornano a tutto onore della nostra città.

Le partite d'oggi saranno così ordinate:

Prima partita

con cordoncino in terra

Rossi	Azzurri
Morandi	Moroni
Paglierani	Pettinari
Belluzzi	Zoppi

Seconda partita

con cordoncino in aria

Pettinari	Zoppi
Belluzzi	Paglierani

Lotteria Napoli-Verona. Nell'estrazione di lunedì della lotteria Napoli Verona vinse il premio di lire diecimila il numero 228567; di cinquecento 9717: di duecentosessanta 212420, 106752, 267619, 40029, 197959, 105132, 156716, 245677, 41760; di duecentocinquanta 148142, 122371, 252145, 36336, 184377, 78284, 112617, 87173; duecentoquaranta 238481, 221833, 242567; duecentotrenta 213109, 172806, 260436, 143179, 132266 145774, 157614, 63021, 243845, 192206, 182494, 107577, 12541, 8850, 86450, 61892, duecentoventi 253745, 77235, 12233, 30736, 175618, 197163, 138704, 124812, 118971, 26573, 254825, 117062, 264936, 263044, 4733, 177387, 129452, 165108, 257916, 262855, 191422, 54499, 69679, 219618, 40683, 74630, 11295, 55803, 14361, 259157, 21999, 159260, 237983, 33410, 252694.

* *

Nell'estrazione di ieri vinse il premio di cinquantamila lire il numero 43748. Ai numeri adiacenti si conferisce un premio di consolazione di cinquemila lire. Vinse cinquecento lire il numero 269432; di duecentosessanta i numeri 264152, 248664, 246493, 110595, 46277, 97096, 41333, 63253; di duecentocinquanta i numeri 97969, 223864, 107388, 20810, 211767, 219438, 226574, 39078, 206104; di duecentoquaranta, i numeri 198286, 224982, 117919, 147560, 47739, 116613, 169847, 103694, 23479, 260354, di duecentotrenta i numeri 13923, 201782 187953, 93232, 238945, 228282, 172716, 201203, 204622, 171211, 139645, 39565, 47007, 35947, 59777, 200944; di duecentoventi i numeri 221383, 222440, 95964, 115091, 260720, 109064, 185538, 267068, 55525, 250833, 21398, 47676; di duecento i numeri 177907, 149363, 54227, 209178, 220971, 155222, 62832, 43929, 241607, 185336, 88219, 181998, 129539, 331, 133852, 126718, 199320.

L'estrazione continua.

Il premio di 125,000 lire, estratto antecedentemente, fu vinto dall'avvocato De Angelis di Salerno.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

Zanoni Lucia: Andreotta e Rumiz L. 1.

Le manovre del V corpo d'armata. Ecco le disposizioni emanate dal ministero della guerra per le manovre di campagna e per le esercitazioni di cavalleria.

Dal primo al dodici settembre avranno luogo le esercitazioni pel 5.° corpo d'armata fra Brogliano, Arsiero e Marostica e vi parteciperanno le brigate *Brescia* (19 e 20), *Valtellina* (65 e 66), *Acqui* (17 e 18), *Palermo* (67 e 68), *Sicilia* (61 e 62) e il 6° bersaglieri con due battaglioni, tre batterie da 9 e 2 da 7 dell'8° artiglieria, 5 batterie da 9 del 20° artiglieria, 4 squadroni del reggimento lancieri *Firenze*, due compagnie zappatori del primo reggimento genio con parco ridotto, una sezione telegrafisti con parco, un ospitale da guerra con 50 letti della *Croce Rossa*.

Le esercitazioni di cavalleria del quinto e sesto corpo d'armata avranno luogo dal 5 al 25 settembre a Pordenone e vi prenderanno parte: *Nizza* cavalleria (1.°) e cavalleggieri *Alessandria* (14.°) formanti la 1.ª brigata: cavalleggieri *Saluzzo* (22.°) e cavalleggieri *Vicenza* (24.°) formanti la 2.a brigata. Le due brigate formeranno una divisione con una brigata di 2 batterie d'artiglieria a cavallo e una compagnia ciclisti del 4.° reggimento bersaglieri.

In libertà provvisoria. Ieri in seguito ordinanza della camera di Consiglio del Tribunale di Udine fu posto in libertà provvisoria quel palermitano, Giovanni Tuminello, giorni sono arrestato per ingiurie, lesioni e violazione di domicilio dietro denuncia del danneggiato Enrico D'Agostino.

Si sta ora istruendo il processo in confronto del primo, in seguito ai voti fatti, per esteso da noi narrati, sotto il titolo di cronaca, *Gelosia*.

In Giardino Grande questa sera, mercoledì, si rappresenterà *Il figlio della schiava*.

Farà seguito una brillantissima farsa.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 giugno 1901

XXVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	111,237.15
Conto Cambio valute	»	4,665.93
Effetti scontati	»	3,634,308.47
Valori pubblici	»	537,619.24
Compartecipazioni bancarie	»	36,500.—
Debitori in Conto corr. garantito	»	409,687.48
Antecipazioni contro depositi	»	105,281.90
Riporti	»	265,079.35
Ditte e Banche corrispondenti	»	280,154 85
Debitori diversi	»	32,967 57
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	26,523.26
	L.	5,505,025.20

Valori di terzi in deposito

Depos a cauzione di Conto Corr.	L. 700,714.60	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 140,233.09	» 1,758,978.30
Depos. a cauzione dei funzionari	» 75,375.—	
Depositi liberi	» 842,655.61	
	Totale Attivo L.	7,264,003.50
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 12,426.60	
Tasse Governative	» 10,224.53	
		» 22,651.13
		L. 7,286,654.63

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 559,000.—
Fondo di riserva	» 159,000.—	
Diff. quotaz. valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 1,645,661.09	
» a piccolo risp.	» 135,186.44	
» in Conto corr.	» 2,332,652.14	
		» 4,113,499.67
Ditte e Banche corrispondenti.		» 631,580.09
Creditori diversi		» 58,675.71
Azionisti conto dividendi		» 1,115.—
Assegni a pagare		» 1463.—
Fondo previd. Impiegati	Valori 26,523.26 / Libret. 6,260.58	
		» 38,783.84
		L. 5,414,228.95
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 1,758,978.30
	Totale passivo	L. 7,173,207.25
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 70,583,67	
Risconto esercizio precedente	» 42,863.71	
		» 113,447.38
		L. 7,286,654.63

Il Presidente

Avv. cav. L. C. Schiavi

Il Sindaco *Girolamo Muzzati* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell' indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Delizie postali. A edificazione dei nostri lettori togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Dall'ufficio Centrale delle Poste e telegrafi di Venezia abbiamo ricevuto ieri, 9 luglio, due cartoline, dalle date e dai timbri delle quali rileviamo che l'una viene dal nostro corrispondente di Montagnana che la impostò il giorno 7 febbraio 1899, l'altra dal nostro corrispondente di Udine che l'impostò il giorno 23 settembre 1897. Dati questi due anni e mezzo per venire da Montagnana e quasi quattro per venire ad *Udine*, a Venezia, noi speriamo di ricevere fra qualche giorno l'espresso inviatoci dal campo di Cesare per informarci del passaggio del Rubicone.

Una donna nella roggia. Ieri sera un improvviso tonfo ed un grido avvertirono che in vicolo Molino Nascosto era caduta in acqua una persona.

Era una fantesca che andata a risciacquare in riva alla roggia la biancheria dei suoi padroni, i signori Caneva che abitano in Portanuova, perduto l'equilibrio cadde malaguratamente in acqua.

Fortuna volle che di lì passasse lo studente Leonardo Gobitti, che, saltò nella roggia e trasse a salvamento la povera donna che nella caduta riportò una ferita al viso presso la bocca.

La fantesca fu accompagnata a casa dei suoi padroni ove ora trovasi in discreto stato di salute.

Operaio disgraziato. Bearzi Eugenio di anni 19 di Angelo nativo di Nogaredo di Prato, bavatore di ghisa alla Fonderia Udinese venne medicato all'Ospitale civile per ferita lacero-contusa al dorso del piede destro riportate accidentalmente sul lavoro.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20

Giorno 10 luglio ore 8 ant. Termometro 21.8

Minima aperto notte 16.3 Barometro 750.

Stato atmosferico: vario Vento: S.E

Pressione calante — Ieri bello

Temperatura: Massima 29 Minima 15.2

Media: 21.77 Acqua caduta m.m.

ULTIMO CORRIERE

La chiusura della sessione?

I giornali del Ministero vanno asserendo che quanto prima verrà pubblicato il decreto di chiusura della sessione parlamentare, e ciò per dare occasione alla Corona di pronunciare un discorso.

Intanto si assicura che proprio oggi il Re firmerà il decreto di proroga della sessione.

Il ministero comincia a capire

La *Tribuna*, che interpreta il pensiero del Ministero in un articolo assai rimarchevole consiglia i caporioni dei partiti estremi a non proseguire i loro comizi per i fatti di Berra. E' facile eccitare le popolazioni, senza però sapere dove si arriverà; è difficile poi trattenere la folla dopo di averla eccitata.

Conclude: Ci pensino bene gli eccitatori degli odierni comizi, di scioperi e minacciati disordini pubblici che diconsi in gestazione. Noi non abbiamo nè paure, nè rimorsi; confidiamo ancora nel buon senso delle popolazioni. Ma a chi toccasse rammentiamo quanto sarebbe doloroso se, dopo questo serio esperimento, si dovesse ancora conchiudere che in Italia non è possibile un vero governo liberale.

Crisi finita

Giorgio ci telegrafa da Milano 9, sera: Questa sera l'on. Mussi ha presieduto il Consiglio Comunale. Fu accolto dagli applausi dei popolari.

Mussi fece uno dei soliti suoi discorsetti. Così è finita per ora la Crisi municipale di Milano.

I DISORDINI UNIVERSITARI DI NAPOLI

Napoli 9. — In seguito ai disordini avvenuti all'Università, gli esami di laurea furono sospesi senza provocare nuovi tumulti, se pure non saranno, come dicesi, rinviati a ottobre. Gli studenti paiono deliberati di aspettare che li presieda Gallozzi, rinunciando alle vacanze, e di non sottoporsi nuovamente al D'Antona.

SCIOPERI VECCHI E SCIOPERI NUOVI

Mandano da Genova che un comizio di circa quattromila scioperanti (scaricatori di carbone), ha approvato che i lavoratori ascritti alla Camera del Lavoro devolvano una giornata di lavoro a favore degli scioperanti. Parlarono gli onor. Chiesa e Rondani ed alcuni operai.

Per una divergenza insorta fra il Consorzio per la bonifica del territorio di Gonzaga e i lavoratori, questi ultimi hanno deliberato la sospensione del lavoro.

— La Camera di Lavoro di Milano comunica ai giornali cittadini:

I contadini dei paesi: Dergano, Cormanno, Brusuglio, Musocco e fra gli altri Bresso, Presiano, Bruzzano, Niguarda riuniti il 7 luglio 1901, si affermano seriamente solidali fra di loro e deliberano la formazione di Leghe locali da federarsi fra di loro ed unirsi alla Camera del Lavoro di Milano, allo scopo:

1. Di ottenere subito i miglioramenti già richiesti a mezzo della Camera del Lavoro, tanto ragionevoli, che già furono in gran parte accordati dai proprietari dei Comuni di Greco, Segnano, Gorla, Percotto.

2. Di sorvegliare al mantenimento dei patti ed a tutti quei rapporti morali economici nei quali finora rimase indifeso.

Eleggono intanto una Commissione firmata da un rappresentante per ciascun paese, la quale in unione di uno o più membri delegati della Camera del Lavoro, appiani in modo rapido la presente vertenza.

Bollettino di Borsa

UDINE, 10 luglio 1901

	9 luglio	10 lugl.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.30	100 20
» fine mese pross.	100.60	100.50
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.30	111 25
Exterieure 4 % oro	71.40	71 25
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	323.—	323. —
» Italiane ex 3 %	309.—	309.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510 —	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	508 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	834.—	828 —
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36. —	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	700 —	695. —
Id. » Mediterr. »	522.—	518 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 30	104.32
Germania »	128,70	128 80
Londra	26 25	26 28
Corone in oro	109 60	109.75
Napoleoni	20 83	20 84
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.70	96.65
Cambio ufficiale	104.30	104·32

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti